

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Provincia di Latina

1° trimestre 2012

Sommario

La domanda di lavoro	2
Principali caratteristiche delle assunzioni	3
I settori che assumono	4
I profili professionali richiesti dalle imprese	5
I giovani e le donne	6
Le assunzioni di personale immigrato	6
I livelli di istruzione richiesti	7
La provincia nella graduatoria nazionale	7
Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro	7
Nota metodologica	8

Sintesi dei risultati

Il nuovo rallentamento del ciclo economico, evidente già a ridosso dell'estate del 2011, si è progressivamente accentuato nella seconda metà dell'anno, tanto da portare a prevedere una contrazione del Pil per il 2012. La recessione attesa per l'inizio del nuovo anno sarà determinata sia dalla frenata dell'economia mondiale, sia dagli effetti sulla domanda interna legati in primo luogo alle misure intraprese dal Governo per fronteggiare la crisi finanziaria. In questo scenario, è probabile che nel breve termine anche l'occupazione possa avere contraccolpi negativi.

Tuttavia, le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi per il 1° trimestre 2012 risultano superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 2011. Questo perché dicembre è il mese in cui tipicamente si concentrano numerose "uscite" di lavoratori dalle imprese, a causa di pensionamenti, di dimissioni volontarie e della scadenza di contratti a termine, mentre gennaio è il mese in cui i lavoratori vengono sostituiti e i contratti rinnovati.

Questi i principali risultati della rilevazione Excelsior per il 1° trimestre 2012 nella provincia di Latina:

- le 950 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a circa 11,9 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- il 62% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 75% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- nel 55% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 28% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nel settore servizi operativi (40%) e tra le imprese con meno di 50 dipendenti (33%);
- fino a 22 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 52% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure professionali più richieste in provincia...

... e le difficoltà di reperimento

Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
Cuochi, camerieri e professioni simili
Operai specializzati e conduttori di impianti nelle costruzioni
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali

Quota di assunzioni che le imprese considerano difficili da reperire: 0 - 9,9% 10 - 19,9% 20 - 29,9% 30 - 39,9% 40% e +

La domanda di lavoro

Si ritiene utile inquadrare i risultati dell'indagine trimestrale Excelsior relativi al 1° trimestre 2012 nel contesto della situazione congiunturale in provincia, con particolare riferimento all'andamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che esprimono l'eccedenza di personale presente nelle imprese. Sulla base di questi dati, si stima che nel 3° trimestre 2011 (ultimo dato disponibile) gli interventi autorizzati corrispondano - considerando anche gli effetti delle ore autorizzate nei trimestri precedenti - a circa 1.600 occupati in cassa integrazione equivalenti a tempo pieno. Ciò equivale al 1,8% dei dipendenti dell'industria e dei servizi in provincia, quota poco superiore alla media regionale (1,6%) e inferiore alla media nazionale di quasi mezzo punto percentuale (2,2%).

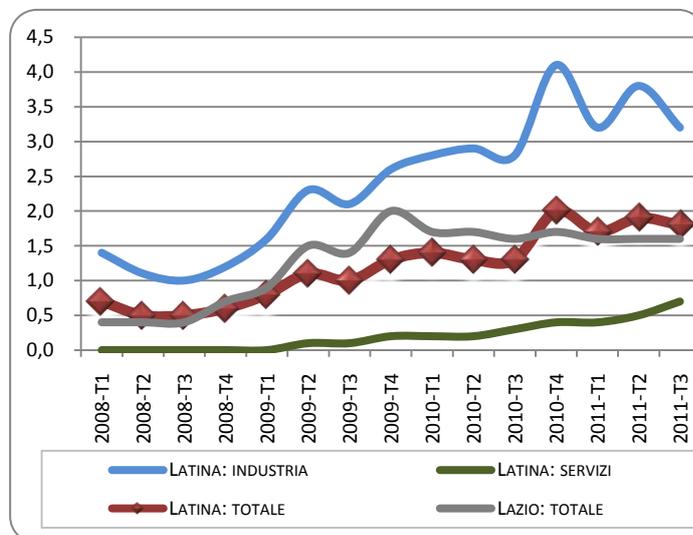
Gran parte dell'eccedenza si concentra nell'industria (costruzioni comprese), dove raggiunge tuttora il 3,2% del totale dei dipendenti, mentre nei servizi non raggiunge il punto percentuale. Mentre nel settore dei servizi la quota di lavoratori in eccesso, pur attenstandosi su quote inferiori rispetto all'industria, è in aumento da quasi due anni, nel settore industriale l'andamento è più altalenante, anche se tendenzialmente decrescente nell'ultimo anno.

La presenza di personale in eccesso all'interno delle imprese continua comunque a ostacolare la ripresa della domanda di lavoro. Sotto questo aspetto, nel 1° trimestre 2012 le imprese latinesi con dipendenti hanno previsto di effettuare 950 assunzioni, vale a dire 11,9 assunzioni ogni 1.000 dipendenti presenti nelle imprese (valore inferiore alla media del Lazio e al 13,6 che si registra complessivamente in Italia). Tra le province laziali, il tasso di entrata previsto a Latina si colloca in seconda posizione, con un livello inferiore di 3 punti rispetto a quella con il valore più elevato (Roma, 14,9).

Si ricorda che i dati Excelsior presentati in questa pubblicazione riguardano esclusivamente il settore privato, ad eccezione dell'agricoltura.

A partire da questo trimestre l'indagine rileva, oltre alle assunzioni programmate di personale dipendente non interinale, altri movimenti previsti in entrata nelle imprese.

OCCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG
(quota % su totale dipendenti)



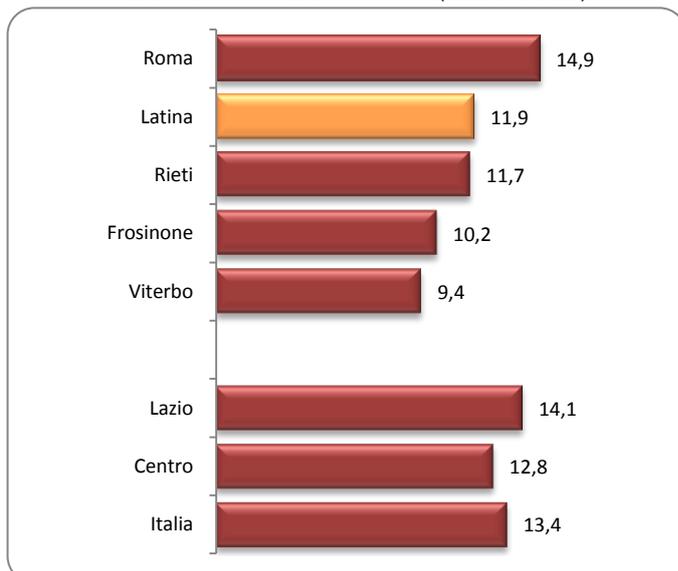
Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Assunzioni previste nel trimestre (valori assoluti)

Provincia di Latina	950
Lazio	15.000
Centro	29.600
Italia	152.100

N.B. I valori provinciali sono arrotondati alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

ASSUNZIONI PER 1.000 DIPENDENTI (tasso di entrata)



Principali caratteristiche delle assunzioni

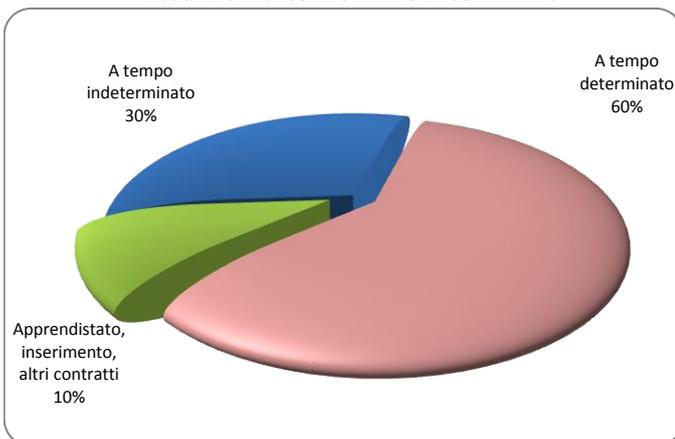
Dal punto di vista delle tipologie contrattuali indicate dalle imprese della provincia di Latina, le assunzioni a tempo indeterminato rappresentano il 30% del totale, una quota inferiore di alcuni punti alla media regionale (33%) e senza significative differenze tra imprese con più di 50 dipendenti (35%) e imprese al di sotto di tale soglia (29%).

Le assunzioni a tempo determinato sfiorano il 60% del totale. Questi contratti sembrano configurarsi sempre più spesso come un "rapporto di primo impiego", alternativo a quello permanente. Ne è la prova il fatto che le entrate a tempo determinato si articolano in un 30% finalizzato a "testare" nuovo personale che potrà essere inserito stabilmente in seguito nell'organico aziendale, in un 27% destinato a far fronte ad attività stagionali e in un 43% realmente legato a esigenze di breve periodo (quasi nel 35% dei casi per rispondere a picchi di attività e circa il 9% per sostituire personale temporaneamente non disponibile).

Per il 55% delle assunzioni verrà poi richiesta una precedente esperienza lavorativa. Le imprese latinensi si sono dichiarate interessate soprattutto a persone con esperienza nella professione da svolgere (30% del totale), mentre per il 25% delle assunzioni previste è stata richiesta una specifica esperienza nel settore.

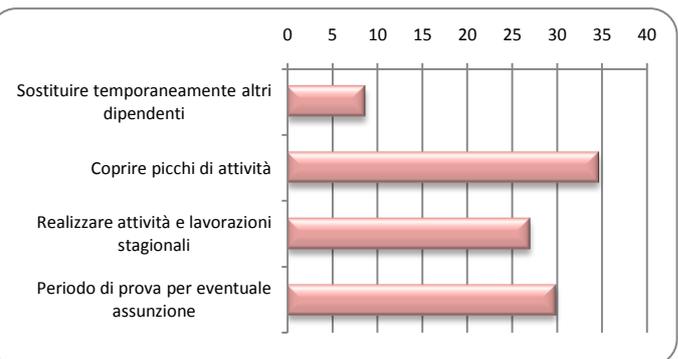
Un'altra importante caratteristica qualitativa delle assunzioni previste si riferisce alla difficoltà che le imprese riscontrano nel trovare le figure professionali di cui hanno necessità. In provincia di Latina, le assunzioni "difficili" saranno il 28% del totale, una quota superiore di 8 punti alla media regionale e di 9 punti a quella nazionale. Queste difficoltà - più marcate nelle imprese piccole che in quelle medio-grandi - sono dovute soprattutto all'inadeguatezza delle competenze e dell'esperienza possedute dai candidati rispetto alle esigenze delle imprese (19% circa delle assunzioni totali) e in misura inferiore alla scarsità di candidati disponibili a ricoprire la posizione richiesta (9%).

ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO

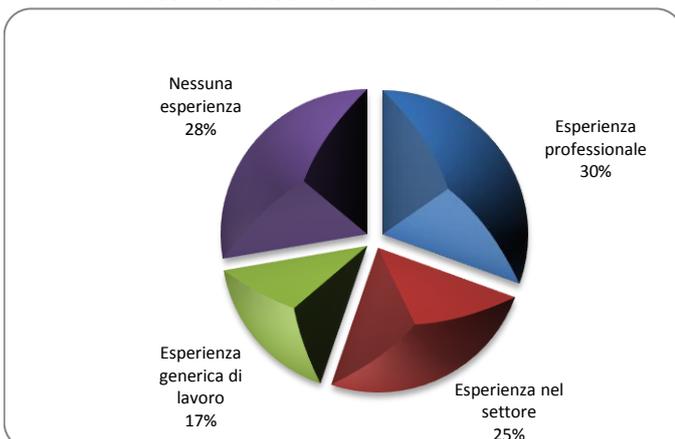


LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...

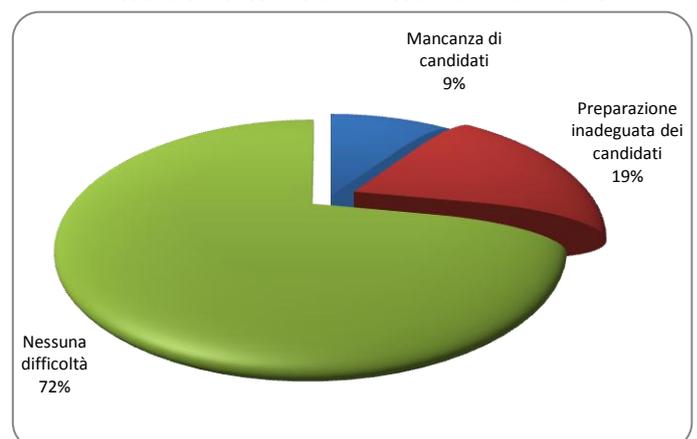
(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO



I settori che assumono

Sotto l'aspetto settoriale, l'indagine conferma l'ormai prevalente caratterizzazione terziaria dell'economia provinciale. Il 62% delle assunzioni che le imprese latinensi hanno programmato di effettuare nel 1° trimestre dovrebbe infatti concentrarsi nei servizi. Il 25% avrà luogo nell'industria, mentre le costruzioni raggiungeranno il 13% del totale.

Tra i servizi, prevalgono i servizi legati al turismo e alla ristorazione (150 assunzioni, pari al 16% del totale), seguiti dal commercio (130 unità, 13%) e dai servizi operativi (11%). I servizi alle persone e i servizi avanzati e finanziari occuperanno quote inferiori al 10% delle assunzioni.

Nell'industria, invece, le assunzioni mostrano una maggiore concentrazione nelle industrie metalmeccaniche e in quelle della chimica, farmaceutica, della gomma e della plastica.

Le assunzioni non sono distribuite equamente tra imprese con più di 50 dipendenti e imprese di minori dimensioni, essendo concentrate in particolar modo in queste ultime realtà (75% del totale).

Le difficoltà nel reperire i profili desiderati, che nel complesso riguardano - come si è visto - il 28% delle assunzioni, risultano particolarmente rilevanti nei servizi operativi, dove interesseranno oltre 4 figure su 10, nel commercio, nell'industria e nel settore del turismo e ristorazione (con quote attorno al 30-35% in tutti e tre i settori).

Viceversa, le costruzioni e i servizi alle persone sono i comparti dove le assunzioni appaiono più agevoli.

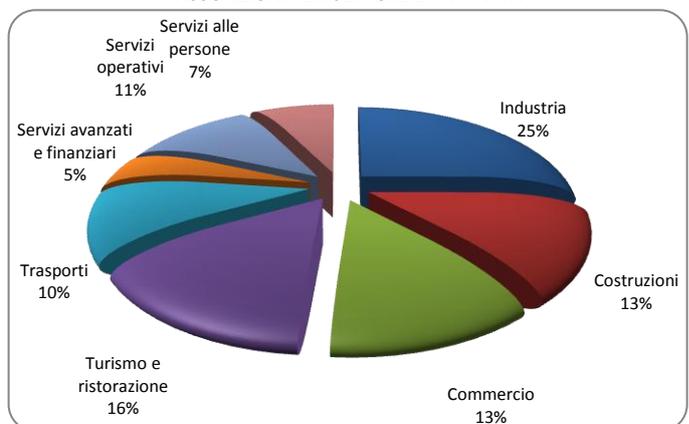
Anche la richiesta di una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione che si dovrà svolgere - che interessa il 55% di tutte le assunzioni previste in provincia - risulta piuttosto differenziata nei diversi settori.

Le quote più elevate, attorno al 75% del totale, si registrano nelle costruzioni e nei servizi avanzati e finanziari.

Seguono poi i trasporti, il commercio e l'industria, con una percentuale che va dal 60 al 68%, comparti che evidenziano anche una certa difficoltà di reperimento.

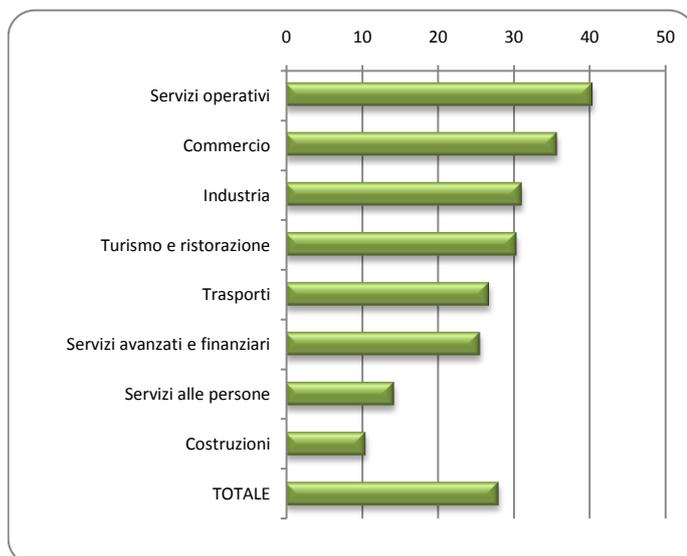
I servizi operativi sono, invece, il settore maggiormente disponibile a inserire personale senza esperienza.

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



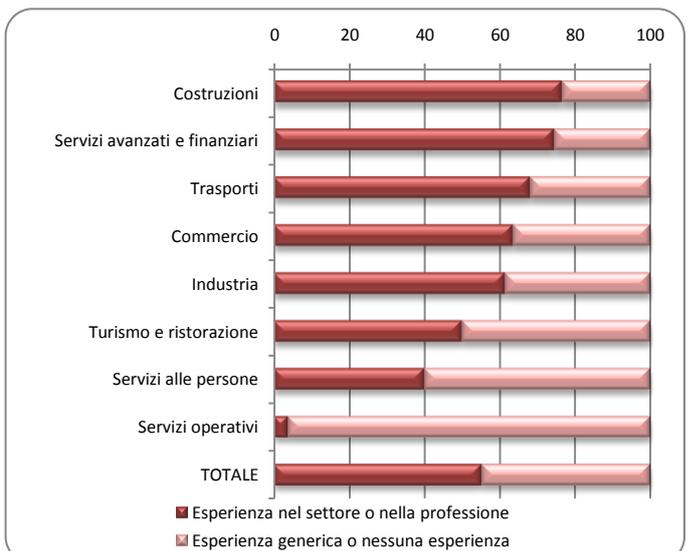
ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO

(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA

(quote % sulle assunzioni totali)



I profili professionali richiesti dalle imprese

Considerando la distribuzione delle assunzioni previste in provincia di Latina secondo il tipo di profilo, si riscontra che la richiesta di professioni "high-skill" (cioè dirigenti, professioni altamente specializzate e tecnici) risulta carente. Si tratta, infatti, di 160 unità, per una quota pari al 17% circa del totale delle assunzioni previste nel trimestre. Questa quota è inferiore di più di 5 punti alla media regionale e nazionale (entrambe si attestano sui 22 punti percentuali). Le professioni impiegatizie e dei servizi si attesteranno a loro volta sulle 280 unità, pari al 30% del totale. Le figure operaie dovrebbero essere pari a circa 370 unità (di poco sopra il 38%), mentre il personale generico e non qualificato raggiungerà le 140 unità (15%). Entrambe queste quote sono superiori alla media regionale (21% e 13%, rispettivamente) e nazionale (28% e 14%).



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

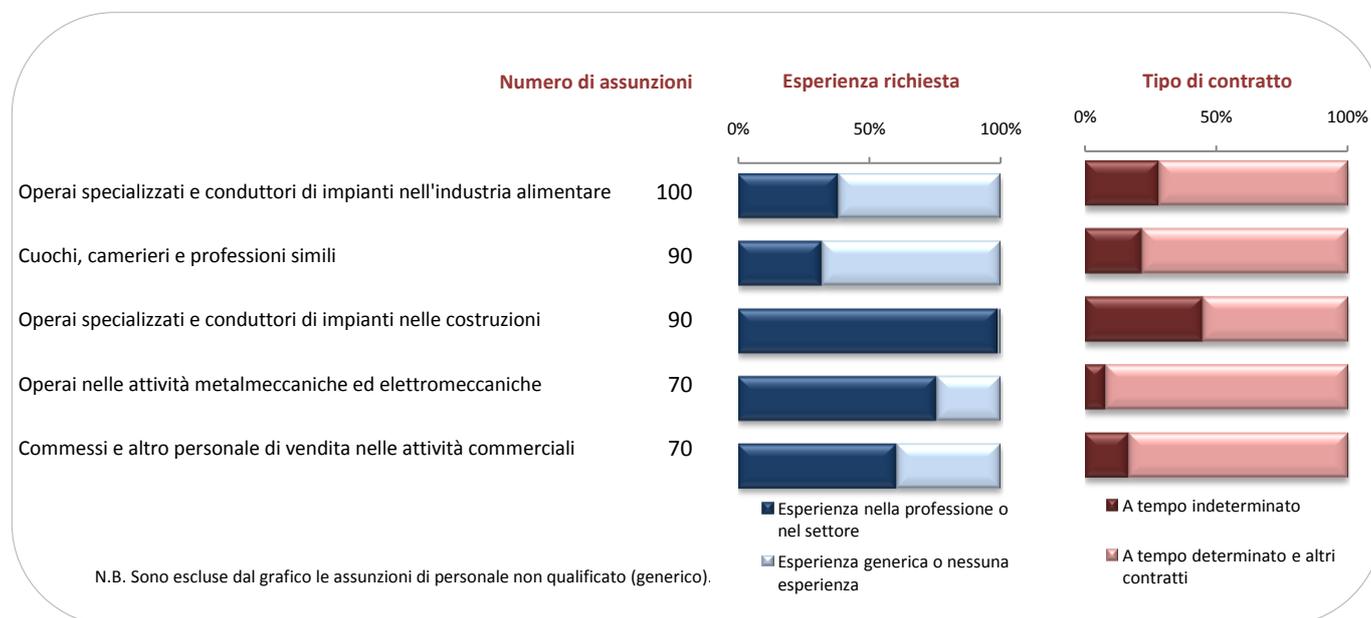
Tra le prime cinque professioni più richieste nella provincia - che concentrano la metà delle assunzioni programmate nel trimestre - si contano tre profili operai e due figure tipiche del terziario (vendita e ristorazione), mentre non è presente alcuna professione "high-skill".

In prima posizione figurano gli *operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare*, con 100 assunzioni. Il reperimento di questi profili non risulta particolarmente agevole (per più di una assunzione su 2 le imprese latinensi prevedono infatti problemi di reclutamento), in quasi 4 casi su 10 viene richiesta una esperienza specifica e il tipo di contratto offerto è, in 7 casi su 10, diverso da quello a tempo indeterminato.

Al secondo posto, con 90 assunzioni programmate, si collocano i *cuochi, camerieri e professioni simili* e gli *operai specializzati e conduttori di impianti nelle costruzioni*. Per la prima figura la difficoltà di reperimento incide in quasi 3 casi su 10 e con una frequenza leggermente superiore viene richiesta una precedente esperienza, mentre la tipologia contrattuale offerta è prevalentemente "a tempo". Nel secondo caso, invece, una precedente esperienza risulta fondamentale ai fini dell'assunzione (viene richiesta in più di 9 casi su 10) a fronte di un contratto a tempo indeterminato nel 45% dei casi.

Una precedente esperienza è importante anche per gli *operai metalmeccanici e elettromeccaniche* (richiesta nel 76% dei casi) e per i *commessi ed altro personale di vendita* (60%), figure per le quali gli imprenditori latinensi ritengono di dover affrontare qualche difficoltà di reperimento (rispettivamente, in 6 casi su 10 e in 5 casi su 10) e alle quali viene offerto un contratto a tempo indeterminato in un numero limitato di casi.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI



I giovani e le donne

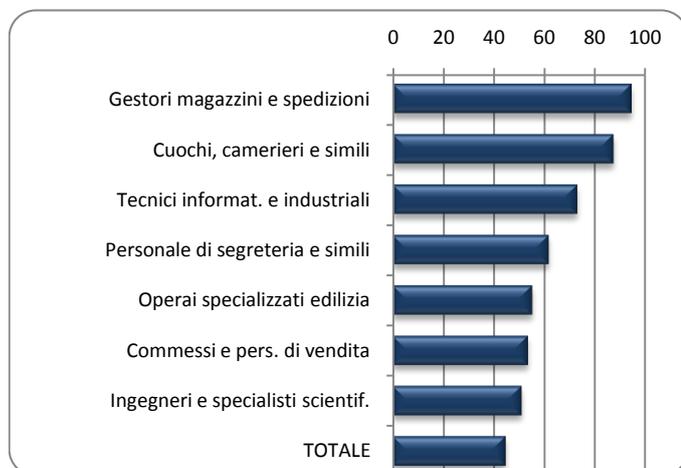
Per quanto riguarda il fattore "età", non sempre connesso con l'esperienza richiesta, le imprese riserveranno esplicitamente ai giovani con meno di 30 anni quasi la metà delle assunzioni previste nel 1° trimestre. Dato che per una quota rilevante di figure l'età non è ritenuta un requisito importante, gli spazi per i giovani sono in realtà più ampi di quelli indicati, e si stima che questi potranno superare il 60% delle assunzioni totali.

Con riferimento alla sola quota esplicitamente indicata dalle imprese, le professioni per cui le imprese latinensi sono più orientate all'assunzione di giovani "under 30" sono quelle della gestione dei magazzini e delle spedizioni, quelle legate alla ristorazione e quelle di tipo tecnico collegate all'informatica e alla produzione industriale.

Per quanto riguarda invece le opportunità per le donne, nel 16% dei casi le donne sono ritenute più adatte a esercitare le professioni richieste. Se però si tiene conto delle assunzioni per cui non è stata espressa una preferenza riguardo al genere dei candidati, e si suppone che esse si ripartiscano in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in provincia di Latina potranno attestarsi attorno al 30% del totale. Le professioni più femminili sono quelle dei *cuochi, camerieri e professioni simili* e, a pari merito, quelle "high-skill" degli *ingegneri e specialisti scientifici e degli specialisti e tecnici amministrativi e finanziari*.

LE PROFESSIONI PIÙ "GIOVANI"

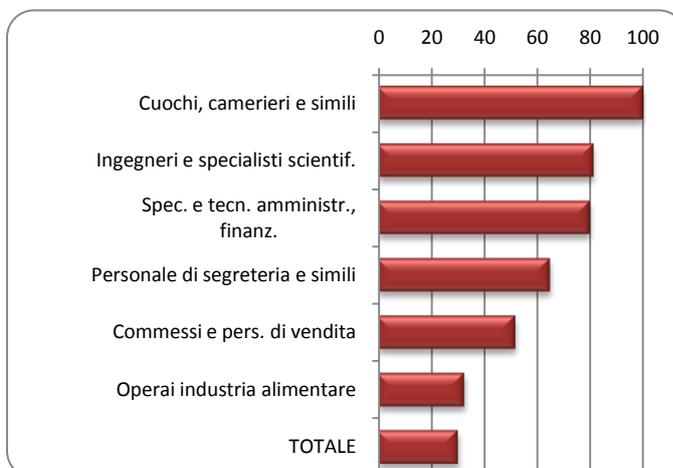
(quote % di giovani con meno di 30 anni sulle assunzioni totali)



(Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante)

LE PROFESSIONI PIÙ "FEMMINILI"

(quote % di donne sulle assunzioni totali)



(Sono comprese le assunzioni per cui il genere non è considerato rilevante)

Le assunzioni di personale immigrato

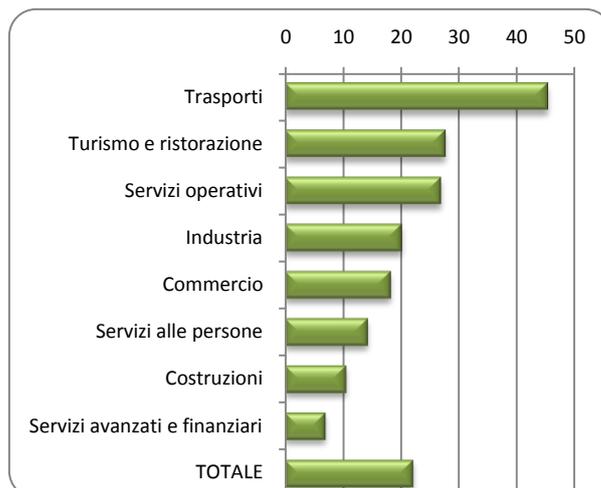
Al fine di soddisfare i fabbisogni lavorativi previsti, le imprese si orienteranno anche verso personale immigrato, in misura però assai variabile in funzione dei diversi settori e a seconda della struttura professionale richiesta.

In provincia di Latina la quota di immigrati sul totale delle assunzioni programmate nel primo trimestre del 2012 dovrebbe attestarsi in un intervallo compreso tra un minimo del 20% e un massimo del 22%, valore quest'ultimo superiore di 4 punti alla media regionale e di oltre 5 punti rispetto alla media nazionale.

I settori maggiormente propensi all'assunzione di lavoratori immigrati sono i trasporti (quasi il 50% del totale) e il settore del turismo e della ristorazione (28%).

ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI

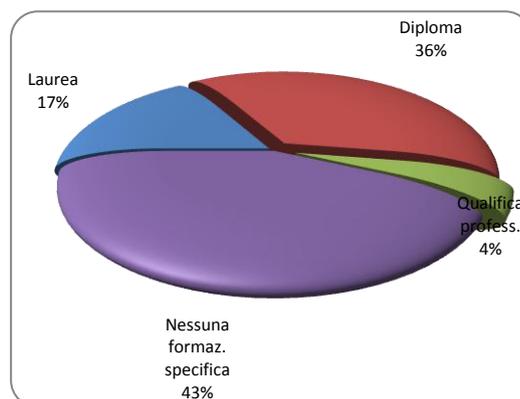
(quote % massime sulle assunzioni totali)



I livelli di istruzione richiesti

Escludendo le assunzioni destinate ad attività e lavorazioni a carattere stagionale (pari al 16% circa del totale), emerge che su circa 800 nuovi assunti "non stagionali", i laureati e i diplomati saranno pari a poco più del 50% del totale. Questa è una quota non eccessivamente elevata che si allinea alla media nazionale (dalla quale dista di circa 3 punti) ma che risulta inferiore alla media regionale di oltre 10 punti e che riflette la quota poco significativa di figure "high-skill" vista in precedenza. Per quanto riguarda in particolare i laureati, in oltre 4 casi su 10 gli imprenditori latinensi ritengono necessaria la laurea specialistica e in 3 casi su 10 si sono dichiarati indifferenti riguardo alla durata del corso di laurea. La laurea triennale è invece considerata preferibile rispetto a quella specialistica soltanto nel 26% dei casi.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



La provincia nella graduatoria nazionale

Dall'analisi delle graduatorie provinciali, Latina risulta all'8° posto in Italia per la quota di assunzioni di giovani con meno di 30 anni.

Per la quota di assunzioni di laureati e diplomati si colloca al 44° posto, mentre si posiziona al 54° posto per la richiesta di figure di alto profilo ("high-skill") sul totale delle assunzioni previste.

Latina si colloca poi in 65a posizione per la quota di assunzioni a tempo indeterminato e al 67° posto per il tasso di entrata.

La provincia migliora, anche notevolmente, la sua posizione rispetto al trimestre scorso per tutte le variabili, ad eccezione del tasso di entrata, per il quale peggiora notevolmente.

	Provincia di Latina	Italia	Posizione in graduatoria
Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti)	11,9	13,4	67a
Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali)	30,3	34,0	65a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)*	44,7	34,3	8a
Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali)	17,1	22,5	54a
Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali) **	52,4	55,7	44a

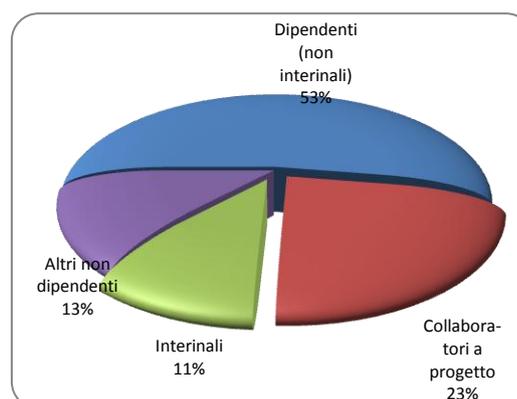
*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro

Oltre ai lavoratori assunti come dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, con sempre maggior frequenza le imprese si avvalgono di lavoratori che vengono inseriti con altre modalità: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). In provincia di Latina, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 1° trimestre 2012 il fabbisogno complessivo di lavoratori nelle imprese si attesterà su circa 1.800 unità. Fra queste, le 950 assunzioni di dipendenti incidono per il 53%, cui si aggiungeranno circa 200 interinali (11%), circa 230 indipendenti (il 13%) e più di 400 collaboratori a progetto (il 23%).

ENTRATE TOTALI PREVISTE SECONDO LA MODALITÀ



Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla terza edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente in media nell'anno 2008 ed è desunto dal Registro Imprese integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 4,6% rispetto alle unità locali provinciali (ULP) e al 7% in termini di numero di dipendenti, mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è risultato pari al 25,7% delle ULP e al 16,2% dei dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2012 sono state realizzate nel periodo 11 ottobre – 7 dicembre 2011, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti – prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per quelle di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto all'universo l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici (fino a un massimo di 10), ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.

La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2006 delle professioni.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011